Anno V. TORINO, Lunedì 10 LUGLIO 1871 Num. 190.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	19 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 LUGLIO 1871.

ITALIA

Le nuove nomine del sig. Sella.

Federico Bastiat, una delle più belle intelligenze di questo secolo e onesto uomo quant'altri mai, troppo tosto rapito alla scienza, studiando quali fossero i migliori mezzi di rendere sincere le istituzioni rappresentative e di assicurare le libertà pubbliche, proponeva che lasciata la più ampia facoltà agli elettori di dare il loro mandato a quanti impiegati volessero, fosse poi per legge assolutamente vietato ai rappresentanti della nazione qualunque conseguimento di stipendio e promozione per un lungo periodo di anni. E il valentuomo aveva perfettamente ragione e facendo questa proposta dava una grande pruova di buon senso.

Si può invero dubitare sulla convenienza di distogliere per un certo tempo dei pubblici impiegati dai loro ufficii, ma non si lede menomamente in principio la libertà dei cittadini quando si lascia ad essi la facoltà di mandare al Parlamento un ministro, un generale od un magistrato. Nè vale il dire che i voti di costoro siano in qualche guisa vincolati dalla disciplina. L'influenza che sulle loro risoluzioni può avere la maggiore o minore dipendenza dai superiori e, nel caso dei ministri, il rendere il suffragio quasi in causa propria, gli elettori la conoscono benissimo, e se essi danno il suffragio a un ministro o ad un segretario generale, lo fanno appunto perchè desiderano che adoperino in un senso più che nell'altro, onde quella specie di dipendenza è per essi una nuova guarentigia che renderanno il partito secondo la volontà della parte della nazione coi rappresentano.

Diverso ouninamente è invece il caso quando un deputato viene eletto prefetto o direttore generale contro ogni previsione de' suoi mandanti. Si sospetta sulla sincerità dei voti di coloro che possono sperare un avanzamento se vanno a grado ai ministri; ma non è egli egualmente o forse davvantaggio fondato il sospetto che non sia del tutto sincero chi aspira segretamente ad una carica lucrosa e l'ottiene in seguito all'avere propugnato le proposte del Governo? Troncata quindi ogni speranza di un impiego pubblico, sarà assai più efficacemente assicurata la indipendenza morale dei membri del Parlamento. Noi facciamo naturalmente eccezione pei nuovi ministri, poichè è appunto nella palestra parlamentare che si spiegano le attitudini dei cittadini e quando alcuno ha dimostrato tale forza di carattere e intelligenza da rappresentare acconciamente un partito politico non sarebbe certo conveniente il togliergli i mezzi di applicare i principii cui teoricamente seppe propugnare.

Ma tale provvedimento non si è ancora attuato, per quanto ci consta, in verun contrada e non sappiamo pure che sia stato proposto in alcun Parlamento. Noi vediamo quindi usare i governi largamente la facoltà di scegliere tra i rappresentanti della nazione coloro che garbano loro maggiormente e quindi il mandato elettorale essere per molti scala a pubblici impieghi, cui poi non abbandonano più nel rimanente della loro vita, e quali che siano le crisi parlamentari che danno il sopravvento a questo od a quel partito. Chi ha ottenuto l'ambito posto di capo di una provincia o si crogiola comodamente sopra un seggiolone di consigliere di Stato o della Corte dei conti, lascia che altri lotti a suo bell'agio nel Parlamento o per isfoggiare la sua eloquenza, o per compiere degnamente il suo mandato e per sostituire a sua volta un ufficio retribuito materialmente con uno stipendio all'onorevole ma gratuito di rappresentante della nazione.

Il sig. Quintino Sella ha seguito in ciò l'esempio de' suoi predecessori ed anche de' suoi attuali colleghi ed elevato subitamente ad alte cariche dei deputati sui quali crede poter fare sicuro assegnamento. Noi non amiamo qui fare delle quistioni personali. Sarà vero che riesca un ottimo delegato governativo presso la Società della Regia cointeressata dei tabacchi il sig. Giorgini, benchè l'insegnamento della storia del diritto non sia precisamente ciò che potesse iniziarlo meglio nei misteri della *Regia* e sarà vero altresì che non si potesse scegliere miglior direttore generale delle imposte dirette che il comm. Giacomelli, rappresentante di Tolmezzo; ciò non toglie che deplorabilissime non siano quelle nomine e per ciò che concerne gl'interessi generali del paese e per ciò che concerne l'amministrazione, e infatti le vediamo quasi unanimamente condannate.

La carriera del pubblico impiegato è in Italia molto spinosa, poco piacevole e chi la percorre non gode presentemente pure dell'aura popolare. Ma per quegli utili cittadini è almeno un compenso la prospettiva di un avanzamento e quando possono fare capitale su questo sono inanimiti a compiere lodevolmente i loro doveri, per la persuasione che si terrà conto del zelo e dell'operosità loro. Ma quale non deve essere il loro rovello e quanto naturale nel vedersene senza loro demerito precluse la via e troncate per un mero atto di ministeriale volere le loro speranze! Proseguendo in questa via, i rettori farebbero sì che agli uffizi amministrativi non consacrassero più il loro tempo che coloro i quali fossero assolutamente incapaci di far altro che un lavoro materiale, di mera pratica.

Ma il male più grave è lo scredito che indirettamente si gitta sulle politiche istituzioni, la scemata fiducia della nazione in esse. Si deplora generalmente che poco frequentati siano i comizi e non preceduti da adunanze elettorali in cui si vaglino i meriti dei candidati e si cerchino coloro che meglio possano satisfare i voti del pubblico, ma questa colpevole inerzia è a temere che crescerebbe ancora non poco ove entrasse la persuasione negli animi che la Camera elettiva fosse divenuta un lizza in cui si corresse il pallio di un pubblico impiego. Vuolsi rimuovere pur il sospetto della corruzione e l'opinione di questa s'ingenera invece facilmente negli animi quando un rappresentante della nazione, senza essere passato per la lunga trafila degl'impieghi inferiori, viene assunto di botto ai primi gradi, come se avesse infusa la scienza. Deplorabile pertanto è la condotta del sig. Sella e se questi è riuscito sì infelice Ministro delle finanze, non pare far miglior pruova come personaggio politico, onde è omai generale desiderio ch'egli torni ai pacifici studi delle scienze esatte e della mineralogia, pei quali sorti dalla natura una singolare attitudine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 307) del 25 giugno, a tenore del quale la notificazione di atti giudiziali al Ministero della guerra per quanto concerne gli uffizi che, giusta la notificazione ministeriale in data 18 giugno pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 168, sono trasferiti a Roma, sarà fatta a cominciare dal 1° luglio corr. in persona del caposezione incaricato del servizio interno dello stesso Ministero in quella città, il quale viene col presente decreto appositamente incaricato di ricevere simili atti, e così per gli altri uffizi che verranno posteriormente trasferiti a far tempo dal giorno in cui incomincieranno a funzionare nella nuova capitale, secondo l'avviso che similmente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto concerne gli uffizi che rimangono provvisoriamente in Firenze, la notificazione degli atti in discorso continuerà ad essere fatta nella stessa città in persona del direttore capo della divisione personale, servizio interno e giubilazioni, che venne delegato a riceverli.

2. **Un regio decreto** del 25 maggio, con cui la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare di credito*, sedente in Imola ed ivi costituitasi con atto pubblico del 6 aprile 1871, rogato Galeati, è autorizzata, e il suo statuto è approvato.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** si adunerà questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Museo civico — Chiusura con invetriata del porticato a piano terreno dell'edificio in via Gaudenzio Ferrari.

Giardino dei Ripari — Spianamento — Ricorso di proprietari — Offerta di una Società.

Palazzo Carignano — Maggiori spese pel compimento.

— **Spoglio di corrispondenze.** — Anche questa volta ne abbiamo una gran messe, dunque dobbiamo tagliar corto per non occupare tutto il giornale.

Il sig. M. ci scrive lamentando il chiasso che fanno gli alunni nell'uscire dalle scuole.

È questa una vecchia piaga, e dipende dalla poca educazione, e questa poca educazione dipende in gran parte dalla cattiva condizione in cui si trovano le scuole comunali; male aerate, senza locali interni di ricreazione, è compatibile fino ad un certo segno se quei poveri giovanetti dopo tre o quattro ore di reclusione, all'uscire all'aperto sentano ribollire il sangue e mettano a posto i polmoni con qualche grido, e distendano le membra intorpidite dalla lunga immobilità scorrazzando per le vie: però siccome ciò spesso reca non lieve molestia ai tranquilli cittadini ed è contrario alla buona educazione, è necessario provvedere che alle scuole vengano assegnati vasti locali ove si possano alternare gli esercizi corporali coi lavori mentali; avremo così una gioventù più sana, più forte, più educata, la quale riguarderà la scuola col massimo amore. E questo sarebbe vero progresso.

— Parlando di **Scuole** viene opportuno citare la lettera del sig. Gius. A., il quale ci scrive:

« Recatomi a visitare l'esposizione, nella scuola femminile della sezione Moncenisio, dei lavori eseguiti dalle allieve che frequentano le classi di detta scuola, fui meravigliato nel vedere tanti e variati lavori eseguiti da bambine con una esattezza veramente superiore alla loro età. Senza dubbio ciò è merito della direttrice e delle maestre delle singole classi, che malgrado lo straordinario numero d'allieve affidate alle loro cure, hanno saputo, durante l'anno scolastico, colla loro solerzia ed attività impartire a quelle tenere menti un'istruzione coscienziosa. »

Questo attestato che deve riescire ben grato alle egregie maestre della scuola Moncenisio, può estendersi, ne siamo certi, a tutte le scuole femminili municipali della nostra città, in cui istruzione ed educazione fanno meravigliosi progressi.

— Parlando di scuole, ci viene opportuno citare un brano di lettera del sig. A. M., padre di famiglia, che presenta una proposta che merita molto studio.

« Ho notato una gran differenza fra i risultati delle scuole maschili e quelli delle scuole femminili, tanto nell'istruzione che nel contegno; quale è la causa di questa differenza? Per me credo che ciò dipenda da che le donne, dotate di maggior pazienza, di maggior delicatezza di sentire siano più proprie ad impartire l'insegnamento; epperciò vorrei che fino ai 10 anni le scuole tanto maschili che femminili fossero affidate alle donne. Questo sistema vorrebbe essere introdotto poco per volta per non ledere le posizioni acquistate, ma mi pare che l'esempio dell'America dovrebbe spingerci a venire a tal risultato,... »

Ci pare che questa questione meriti di essere profondamente studiata.

— Sotto il nome di **vandalismo** un abbuonato ci scrive:

« Io vorrei segnalare un vandalismo molto grave, consistente nel modo in cui sono tenute alcune delle raccolte del museo di antichità ed egizio. Nel museo al piano terreno il muro a ponente per grandissima umidità è tutto macchiato e coll'intonaco sgretolato. Tuttavia vi sono appoggiate le vetrine degli oggetti minori in bronzo, e le piccole sculture di marmo, le quali, non è a dire quanto vantaggio possono ricavare dall'essere collocate in un luogo così contrario alla loro conservazione!

« Sembra che l'importanza di tali raccolte sia tale che *varrebbe la pena* si procurasse di ovitare questi inconvenienti, se non con abbandono parziale del locale, almeno col fasciare di pietra il muro dalla parte esterna o col rivestirlo internamente di assito in legno o con altro mezzo adatto.

« Al piano superiore poi vi ha un sarcofago della maggior dimensione, messo fracassato all'epoca forse in cui furono *riordinati* tali musei, e con un vetro delle vetrine rotto, il che oltre al dare indizio di poca cura e sorveglianza, potrebbe permettere a qualunque inglese di portarsi via anche un pezzo del prezioso monumento.

« Ho creduto di segnalare questi atti di vandalismo negativo a chi di ragione, compreso anche il Municipio di Torino, cui dovrebbe seriamente importare che le raccolte scientifiche che si conservano in questa città non vadano distrutte. »

— Il sig. F. A. si preoccupa a ragione della mania degli impieghi e delle lauree che tira a sè tanti ottimi giovani che potrebbero diventare ottimi artefici, industriali, commercianti ed agricoltori.

« Oh quanti poveri giovani, dice il corrispondente, che terminano gli studi e rimangono spiazzati e non sanno che fare! Oh quanti poveri padri che fondano le loro speranze sull'avvenire dei figli e rimangono delusi?! finiscono per supplicare, per anelare ardentemente l'impiego al ministero, per sonnecchiare in un luogo volontariato e dopo questo godervi il *grasso* stipendio di 75 lire mensili, stipendio che dura tale anni ed anni senza speranza di aumento. Oh quanta gioventù si trova attualmente in questa dolorosa condizione! »

Ma così è; vi sono tuttora molti genitori che null'altro sognano che il figlio avvocato, militare od impiegato, ed intanto gli preparano una sterile vita, piena di stenti e di umiliazioni.

Però non è a credere che ognuno possa diventare un gran negoziante, un grande industriale.

Per raggiungere gli *alti gradi* nella carriera del libero lavoro ci vuole singolare persistenza, spirito di economia, mente chiara e potente: conviene sfuggire i vizi e lavorar molto e molto.

Vi hanno persone che credono che le fortune fatte nei commerci ed industrie sieno effetto del caso; ciò può accadere qualche rara volta; il più spesso però non si è che per un complesso di qualità, poco apparenti forse ma non meno reali, che si raggiunge un grado eminente nella professione adottata.

— Un nostro associato domiciliato in una delle più belle città del Piemonte, prendendo occasione dalla unificazione compiuta con Roma capitale, ci scrive una bella lettera di cui trascriviamo un lungo brano:

« Molti galantuomini indipendenti, spassionati e disinteressati pensano, per prima cosa, che sarebbe ormai tempo di farla finita e seriamente finita colle idee rivoluzionarie, le quali se hanno una gran potenza di distruggere, nuova strada, nuovo linguaggio. Gli parve che in quel campo dei sentimenti e dei moti del cuore umano, nel quale tanta messe di bellezze e di gloria avevano già raccolto i suoi precessori, non fossevi più per lui abbastanza luogo a produrre tesori in cui, con propria forma e fisionomia, s'incarnassero le qualità del suo ingegno e le audacie del suo pensiero; dimenticando che quel microcosmo del cuore umano, sempre il medesimo e sempre diverso, di cui tutto fu detto e tutto è sempre da dirsi, è la vera ed unica sorgente di poesia, ed è opera appunto del genio il sapere arrivare al nuovo, cogliendo il vero.

Volendo cercarsi un còmpito nuovo e straordinario, assegnarsi, come si suol dire, una missione, il suo pensiero si volse necessariamente alla vita pubblica, ed imponendosi di diventare poeta civile, secondo la nuova maniera di esprimersi venuta di moda, tutto pose l'animo e l'ingegno a cantare la rivoluzione. Ma questo proposito gli venne in mente troppo tardi. La rivoluzione della libertà e dell'indipendenza stava per esser bella e compita ed aveva già avuto i suoi poeti: Berchet, Giusti, Rossetti, Mamell, Mamiani, anche Prati, anche Aleardi.

Rimanendo nell'orbita regolare del movimento nazionale correva rischio di non essere che un imitatore od una voce secondaria; di precedere nessuno e venir dietro a tutti. Si ricordò che opera del vate è opera profetica, deve antivenire al futuro, indovinare il poi; e si fece cantore della rivoluzione che a suo senno avrà da venire; una nuova rivendicazione della libertà colla repubblica, un nuovo assetto dell'umanità col socialismo: formole vaghe di aspirazioni generosissime e nobilissime, ma incerte tuttavia, non ancora fatte concrete in una possibilità dalla maturanza delle umane vicende e del discusso problema.

Egli ha cantato chiaramente il suo proposito nella canzone intitolata *Congedo*, colla quale voleva prendere in vero il commiato dai versi d'amore, dalla poesia del cuore, per attaccarsi a quella umanitaria e sociale, ai versi della ribellione.

« Dunque ne i primi inganni
Mi abbandonaro inerme al tempo e al vero,
Musa, il divin tuo riso a me che vale?
Altri e fidenti vanni,
Altro e indomito al dubbio ingegno altero
Vorriasi a te seguir, bella immortale,
Quand'apri ardente l'ale
Vêr l'infinito che ti splende in vista:
A me l'anima è trista:
Perdesi l'inno mio nel vuoto, quale
Per gli silenzi della notte arcana
Canto di peregrin che s'allontana.
« Ma no: dovunque suona
In voce di dolor l'umano accento
Accuse in faccia del divin creato,
E all'uom l'uom non perdona,
E l'ignominia del fraterno armento,
E tradibrio di pochi, e rio mercato,
E con viso larvato
Di diritto la forza il campo tiene
E l'inganno d'oscene
Sacerdotali bende incamuffato,
Ivi gli nostri, ivi i fratelli.
Intuona, o musa mia, gl'inni novelli.
« Addio, verzin etate,
Che di forme e di suoni il cor s'appaga;
O primavera della vita, addio!
Ad altri le beate
Visioni e la gloria, e all'ombra vaga
De' boschetti posare appresso al rio,
E col questo desio
Far di sè specchio all'universo intero:
Noi per aspro sentiero
Amore ed odio incalza austero e pio,
A noi fra i tormentati convien ire
Tesoreggiando le vendette e l'ire.
« Musa, e non vedi quanto
Tuon di dolor s'accoglie e qual di sangue
Tinta di terra al ciel nube procede?
Di madri umane è pianto
Cui non l'esausta poppa il figlio langue;
Strido è di pargoletti, e del pan chiede:
È sospir di chi cede
Vinto e in mezzo alla grave opera cade,
Di vergin che onestade
Muta col vitto, e di chi più non crede
E disperato nel delitto irrompe
E' grida, o cielo, e i tuoi sereni corrompe. »

Questa è insieme tutta una rivelazione, una confessione ed un programma. I vanni del poeta non sono più fidenti, il suo ingegno non è più indomito al dubbio; stanco, irritato di aver cantato nel vuoto, vuole scuotere l'apatia de' suoi contemporanei, di quella società che non gli ha badato abbastanza, gettandole in faccia parole di fuoco, minaccie di rovine e di sangue, sposando la musa non ai lamenti, ma alle bestemmie di tutti i derelitti, « tesoreggiando le vendette e l'ire. »

La sua ispirazione dunque sarà il dubbio, e questo si trae per mano la negazione; di più questo dubbio è accompagnato

APPENDICE

POESIE DI GIOSUÈ CARDUCCI

(Enotrio Romano).

Firenze, G. Barbèra editore, 1871, *vol. unico* (*In Torino presso Luigi Beuf, libraio, via dell'Accademia delle Scienze*).

(*Seguito e fine, vedi n.* 189)

Un giorno il poeta, punto forse dal disinganno d'un'ambizione la quale è in verità delle più nobili, non udendo rispondere a'suoi carmi che la lode dei pochi e mancare quell'applauso delle turbe che dà nel presente la fama ed è promessa di gloria nell'avvenire, dovette dispettare quello che aveva sino allora cantato, le belle follie della fantasia giovanile, le dolci nenie dell'amore, le espansioni d'un dolore più poetico e letterario che reale, ma in cui pure c'è una fede; ed accagionando del mancato o ritardato successo gli argomenti su cui s'era volta la sua poesia, volle imporsi nuovi sog-

zione, nulla valgono per edificare e consolidare ciò che è appena costrutto.

« Non tutti gl'Italiani sono o monarchici soddisfatti (teneri di Casa Savoia), o repubblicani, o clericali, o garibaldini, o comunisti e moltissimi Italiani invece appartengono a quella gran classe di cittadini che, secondo la felice formola del Jacini, costituiscono l'Italia reale, così diversa dall'Italia ufficiale od anche semplicemente ufficiosa. Quest'Italia reale è stucca e ristucca di alta e bassa politica, di frasi vuote e sonanti, di teorie ingannatrici, di solennità teatrali, di svergognate adulazioni e non aspira ad altro che a possedere un'amministrazione giusta, saggia ed economica. Come tutti sanno, l'Italia reale è tutt'altro che rappresentata in Parlamento, o cosa incredibile, ma pur vera, pochissimi sono i giornali che hanno assumere anche timidamente, il suo patrocinio.

« In Italia non si sa essere liberali e detestare la rivoluzione come nemica mortale della stessa libertà. Non si sa respingere la teocrazia senza ingiuriare e manomettere coloro che credono. Non si sa difendere la religione ed i suoi ministri senza offendere il sentimento nazionale. Non si sa essere liberi senza mostrarsi intolleranti cogli avversari. Il senso morale del paese è distrutto dacchè le passioni politiche, così agitate sulla sua superficie, hanno usurpato un assoluto potere contro gli eterni principii del giusto e dell'onesto. »

Vorremmo che fossero molti coloro che pensassero di lor capo, col loro buon senso come ne dà prova lo scrittore della lettera da noi in parte riprodotta.

— *Paulo minora canamus*, discendiamo a più umili pensieri.

Il signor C. P. lamenta il cattivo stato dei carrelli che sono adoperati al carridello *spurgo inodoro* e per il trasporto delle pietre e materiali; essi sono pieni di piaghe e fanno pietà e schifo a vederli; se così è, e se la legge fornisce qualche mezzo di ovviare a tale sconcio, ci pare che il signor P. meriti di essere prontamente esaudito.

— Il signor A. F. si lamenta del rumore dei carri e del vociare dei venditori ambulanti in via Santa Chiara e Bellezia; invero chi vive in mezzo ad una città non può pretendere alla tranquillità di cui si gode in campagna in mezzo ai boschi, e Torino può parere città tranquilla e morta a chi abitò per alcun tempo le grandi e più fiorenti città dell'Europa. Ad ogni modo facemmo luogo al reclamo.

— Un proprietario di case ci scrive a proposito della nota da noi apposta all'articolo del signor Zecchini sul giardino dei Ripari. In quella nota noi dicevamo che dei bei alloggi si domandano 10 lire il metro quadrato e che perciò era necessario aprire nuovi terreni alla fabbricazione; il corrispondente osserva invece che in via di Po si affittano a 7,50 al piano nobile, a 6,50 al secondo piano, a 4 al quarto piano. Non contestiamo tali cifre, ma in quale stato si trovano scale e cortili in tali località? In quanto al prezzo da noi accennato potremmo darne molti esempi; del resto i proprietarii non devono avere alcun timore che le fabbricazioni nuove danneggino il valore od il reddito delle case antiche; la nuova fabbricazione non può che accrescere il valore delle case del centro; la nuova fabbricazione, creando gran copia di lavoro, fa prosperare i commerci e le piccole industrie dell'interno della città; insomma *quand la bâtisse va tout va*; l'egoismo sarebbe in questo caso, come sempre, la peggiore delle speculazioni; già vediamo una tendenza in molti a stabilirsi a Milano piuttosto che a Torino per la differenza appunto di *confortable* nelle abitazioni; e per questo noi perdiamo e l'aggregazione alla nostra città di queste nuove famiglie ed il lavoro che queste nuove famiglie darebbero alla nostra città. Guardiamo le case dall'alto, e vedremo che l'aprire belle, ariose e comode case è buona speculazione per tutti.

Istituto delle allieve-maestre. — Ieri, alle ore 2 1/2 pom., nell'aula magna della R. Università venivano distribuite le attestazioni di merito alle allieve-maestre della nostra ottima scuola di metodo. Vi assistevano il sindaco Rignon, l'assessore Ricardi e parecchie autorità scolastiche: la festa era rallegrata da alcune cantate egregiamente eseguite da quelle giovanette con accompagnamento di pianoforte ed *armonium*.

Ai bagni d'Acqui. — Un Acquese residente a Torino c'invia pel nostro corrispondente sig. Fulvio Accadi la seguente lettera. Riferendosi essa agli ultimi due *corrieri* dei bagni da noi pubblicati, glie la inviamo per la gazzetta.

Caro Fulvio Accadi,

Il proto nel tuo corriere dei bagni d'Acqui ti fece chiamare Garrone l'architetto che progettò ed eseguì il bello stabilimento dei poveri che colà trovasi; il nome vero è Gianone e tale tu devi averlo scritto, forse... senza bastevole eleganza calligrafica.

Ma sai perchè mi permetto antivenire il tuo errata-corrige?

Per ricordare il più grandioso ed al certo il migliore progetto di ingrandimento di quei bagni, e per aver occasione di inviarti una stretta di mano in ricambio degli affettuosi e lusinghieri giudizi che su di noi Acquesi e sulla nostra su una bellissima al certo sarà città natale, scrivesti colla consueta tua leggiadria di dettato ed erudizione.

Sì, le antiche terme d'Acqui coll'eccezione del progetto dell'espertissimo quanto modesto cav. Gianone, già ingegnere capo dei fabbricati demaniali, avrebbero acquistato quella grandiosità di concetto architettonico che meritano e che invano in esse cerchi, e che è di molto scapitata anche per l'avvenire colla costruzione dei due cosidetti padiglioni.

Gli è adunque non inutile consigliare che se venisse tempo in cui si riputasse conveniente un nuovo ampliamento dell'accennato stabilimento si riprenda ad esame sempre e poi sempre il progetto Gianone, poichè in esso si trovano molte e bene elaborate idee che possono abbreviare il lavoro di scelta sul da farsi e possono più sollecitamente condurre ad ottenere quella maestà nell'insieme ed unità nei particolari delle antiche terme che è il contrassegno delle grandi opere.

La espressione di *antiche terme* mi fa pensare alle terme romane di Acqui; queste terme sono finora allo stato di progetto, gli è vero, ma di progetto elaborato in pressochè tutte le sue parti tecniche e finanziarie, di progetto che sta per addivenire realtà e che torna a non disprezzabile conforto dei sostenitori del principio della privata iniziativa, e tornerà se — come ora non c'è più dubbio — sarà eseguito, ad utile grande dei miei concittadini.

Mi avveggo di avere scritto anche più di quanto mi fossi proposto; solo mi resta a darti la promessa stretta di mano.

Eccola in ispirito.

Tuo E. B.

Negozi nuovi. — In via Santa Teresa, e precisamente sull'entrata di Piazza Solferino, ieri scoprivasi la facciata in marmo del nuovo negozio di calzoleria del signor Fenino: d'uno stile semplice, severo e ad un tempo elegante, questa facciata viene in buon punto ad aggiungere ornamento e vaghezza alla via Santa Teresa già a dovizia fornita di tanti splendidi negozi, e meritamente animata da florido commercio.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 *luglio* 1871

Fenoglio Cecilia nata Nicola, d'anni 72, di Torino — Barberis Maria, id. 23, di Moncalieri — Bracco Anna, id. 14, di Torino — Diverio Giacinta, id. 20, di Ivrea — Barbaroux Sabina nata Fournel, id. 67, di Lione — Poggio Stefano, id. 20, di Torino, parrucchiere — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 *luglio* 1871

Maschi 17, femmine 15 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

9 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. centesimale all'aperto	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,7	+ 20,8	12,6	69	15° 17'	N d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
740,2	+ 24,2	13,3	60	15° 15'	N d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,8	+ 26,4	12,2	48	15° 25'	NE d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,2	+ 28,2	11,8	42	15° 28'	NE d.	n. ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,7	+ 26,5	13,5	53	15° 23'	NO d.	n. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,2	+ 25,4	12,8	54	15° 23'	NO d.	s. p. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 18,4 / massima + 29,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 10 + 20,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 8 4.

Nascere della **Luna** 0 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 3/4 matt.

Tramonto, ore 2 2/3 sera.

Giorno della Luna 24°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4 35 m.	0 25 s.	8 14 s.
Venere	8 41 m.	3 28 s.	10 15 s.
Marte	0 2 s.	5 46 s.	11 29 s.
Giove	4 7 m.	11 50 m.	7 34 s.
Saturno	7 2 s.	11 26 s.	3 54 m.

Ci scrivono:

Roma, 7 luglio.

È giunto stamane, e non ieri, secondochè era stato precocemente annunziato, il ministro del Belgio. Mi assicurano che egli abbia trovato un'accoglienza piuttosto fredda. Certo è che le dichiarazioni di rigida neutralità del Gabinetto di Bruxelle ebbero nel fatto una applicazione che non era, nè potè essere considerata benevola per noi. Credo che il signor Solvyns non si fermerà a lungo in Roma. Egli è persona molto sollecita degli agi della vita, e non vorrà certo esporsi ad un'estate così cocente quale si annunzia quella di Roma. Insediata, *pro forma*, la legazione, egli se ne partirà e lascierà qui come incaricato di affari il signor Hoerickse, primo segretario.

Quantunque il commissariato generale sia officialmente cessato, certe funzioni che erano attribuite a siffatto ufficio continuano ad essere esercitate dal Gadda, il quale da due giorni si è installato al palazzo Braschi, in piazza Navona. Tali funzioni sono sopratutto quelle che concernono l'alta direzione degli studi e delle spese relative al trasferimento della capitale. Il Gadda continua pure ad essere l'intermediario officioso per ciò che concerne la polizia mista del Vaticano.

Alla prefettura però il cav. Borron, consigliere delegato ed incaricato della reggenza, ha ripigliato una autonomia completa.

Il primo prefetto non si è ancora nominato. Era stato offerto il posto al marchese d'Afflitto, ma questi non volle lasciare la Prefettura di Napoli.

Mi dicono che non solo il Papa ha messo affatto ogni pensiero di lasciar Roma, ma che è dubbio assai che quest'anno egli si rechi alla consueta villeggiatura di Castel Gandolfo.

È non positiva che il Lanza si dimostrò assai scontento del locale di San Silvestro, che si era destinato al suo Ministero.

Si continuano però i lavori su piccola scala, ma si fanno in pari tempo ricerche, per vedere se sia possibile di trovare altra sede più conveniente, cosicchè si troncherebbero altresì le contestazioni diplomatiche per parte della Francia, le quali non sono ancora venute meno relativamente a S. Silvestro.

Da qualche giorno coloro che sono in Roma da epoca anteriore al 1° giugno, notano che vanno attorno con maggiore frequenza i cardinali. Che sia per volgere al suo termine la volontaria prigionia al Vaticano?

Ecco l'indirizzo del Municipio di Jassy in Romania, di cui ci ha parlato il telegrafo:

« Sua Maestà il Re — Roma.

« Il Municipio di Jassy, già capitale della Moldavia ed attualmente seconda capitale della Romania, ha celebrato con entusiasmo il giorno in cui l'immortale Roma, nostra madre comune, mercè il costante proposito della Vostra Maestà è tornata ad essere la capitale dell'Italia. Interprete del desiderio del mio Consiglio comunale e di tutti i miei concittadini, figli dei coloni venuti coll'imperatore Trajano sulle sponde del Danubio, auguro alla Maestà Vostra ed alla dinastia una lunga serie d'anni felici e grido dal più profondo dell'anima mia: *Evviva Vittorio Emanuele redentore dell'Italia nostra madre — Evviva Roma capitale del mondo.*

« *Il Sindaco del Municipio di Jassy (Romania)*

CRISTODULO CZERKEZ. »

Il ministro degli affari esteri sarà il solo ministro che avrà residenza fissa a Roma. Gli altri suoi colleghi, finchè le più importanti divisioni dei diversi dicasteri non saranno a posto, andranno e verranno da Roma a Firenze e viceversa.

Sarà presto pubblicata la legge per la formazione delle milizie provinciali; i quadri di tali milizie verran formati immediatamente in tutte le provincie dello Stato. Poveri contribuenti! Questo è il frutto di mandar deputati militari alla Camera!

I giornali di Firenze annunziano che la cassa dei depositi e prestiti, la quale dipendeva finora dalla direzione del debito pubblico, formerà quanto prima una direzione generale separata a capo della quale si destinerà l'onorevole Boselli, deputato di Savona.

Speriamo non vera questa notizia; il Boselli avrebbe dimostrato troppa premura di prendere un bel stipendio!

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

« La presenza del canonico Audisio tra i professori che andarono a complimentare il Re ha esasperato il Vaticano. Probabilmente verrà iniziato contro il celebre teologo un formale processo dalla santa romana ed universale inquisizione. »

Parigi, 8. — De Charette smentisce la dissoluzione del corpo de' suoi volontari. — Probabilmente invece dell'aumento del 20 0/0 sul dazio delle sete si stabilirà un aumento di L. 1 25 al kilogramma sulle grezze e di lire 1 50 sulle lavorate.

Costantinopoli, 7. — L'ambasciatore è stato ufficialmente informato dal Governo ottomano che la destituzione del bey di Tunisi è decisa.

Cardiff, 7. — Lo sciopero degli operai addetti alle miniere carbonifere, ha preso proporzioni allarmanti. Già da un mese cessò completamente ogni spedizione. I prezzi del carbone di ogni qualità aumentò di 5 scellini, cioè del 50 0/0.

Il conte de Noidans-Calf, primo segretario della legazione belga presso la Corte del Vaticano, passa nella stessa qualità al Cairo.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA

Parigi, 4 *luglio.*

La grande confusione delle idee dei Francesi relativamente alle istituzioni politiche che loro convengano meglio si parrà assai bene nelle elezioni testè accadute. E monarchici e comunisti permisero che si qualificassero come repubblicani a fine di acquistare dei voti, poichè è opinione generale del paese che il Governo della Francia sia repubblicano e si ha una manifesta tendenza a ritenere il partito pel Governo che esiste. I realisti possono coscienziosamente appoggiarsi sul sig. Thiers, perchè egli ha annunziato pubblicamente non credere possibile la repubblica in Francia ed egli ha poi opinioni monarchiche costituzionali. A loro volta i repubblicani confidano in lui perchè egli ha promesso di rimaner fedele alla repubblica e di travagliarsi di fondarla in Francia.

Parlando ieri con un pubblico ufficiale alto locato, gli domandai notizie delle elezioni. « Nel Mezzodì vanno male, diss'egli, in alcuni luoghi i repubblicani mostano a loro talento. » Ed egli è un impiegato della repubblica e sarebbe maravigliato s alcuno gli dicesse il governo della Francia non essere repubblicano: ma secondo l'opinione dei più impiegati repubblicanismo suona radicalismo e somiglia molto alla rivoluzione.

I candidati più sicuri sono quelli che dichiarano non avere altre opinioni che quelle del capo dello Stato. Se questo si dice repubblicano tutti i fautori dell'ordine si dicono repubblicani, non volendo significare con ciò che trovino quel Governo il migliore di tutti, ma perchè pel momento ad esso aderisca il capo del potere esecutivo. Il perchè il gran merito della lista dall'*Unione della stampa*, la quale ottenne un gran trionfo a Parigi, fu l'esclusione di un programma politico. Insomma l'essere repubblicano a uso del Thiers vuol dire non aver convincimenti politici, e l'essere repubblicano a uso del Gambetta essere rivoluzionario.

Ora mentre Parigi manda al Parlamento 16 repubblicani alla Thiers, le provincie, specialmente le meridionali, ne mandano parecchi alla Gambetta, e questo è il motivo per cui il mio amico ufficiale ne trovò pessime le scelte. Parigi e le provincie si sono scambiati i panni. Nelle provincie reazione contro i conservatori che erano in auge quattro mesi sono. A Parigi reazione contro il comunismo, favore pei conservatori alla Thiers. Non pare che i rurali siano molto soddisfatti dell'assemblea che hanno eletta, e non ostante gli avvenimenti di Parigi, i quali sembrava avrebbero potuto chiarire assai bene le loro tendenze radicali, sono ora piuttosto disposti ad eleggere dei rappresentanti amici di coloro a cui sappiamo grado dei disastri della capitale.

È probabile che l'Internazionale abbia trasportato le sue tende da Parigi nelle provincie, e sieno ivi adoperate a promuovere delle elezioni nel suo senso, cosa che non avrebbe potuto fare sotto il vigile occhio delle autorità a Parigi. Persone bene informate sulle arti di quell'associazione affermano che gli elettori di Parigi ebbero per parola d'ordine di astenersi, e quindi di riunire i loro suffragii sul Corbon e sul Gambetta, mentre brigavano in distretti ove le loro operazioni non

---

dall'ira, e non solo negherà la fede comune degli uomini, ma imprecherà a tutto ciò che esiste: necessariamente sarà nell'ordine intellettuale lo scetticismo positivo, nel morale il materialismo, in quello dei rapporti umani il socialismo: la ribellione costante, permanente, implacabile a tutto il presente. E il poeta s'incarna in un essere mitico, che toglie ad imprestito alle fole del volgo ed ai traviamenti della religione, e divinizza sotto l'abborrito nome di **Satana**. Il canto a Satana, che levò le indignate proteste di parecchi dei medesimi aderenti a quelle dottrine (se dottrine si possono chiamare) fa la sintesi del nuovo mondo di pensieri cui accoglieva il poeta, o per dir meglio, a cui di proposito voleva darsi. Satana è l'apoteosi del materialismo, è la ribellione de' sensi contro lo spirituale, dell'anarchia contro l'ordine, della fame contro l'ideale. Vittor Ugo in un accesso d'umor paradossastico a cui quel grandissimo ingegno va troppo soggetto, volle e credette fondare tutta una nuova scuola letteraria sopra il famoso assurdo che il *brutto è il bello*: quello che il grande francese ha tentato nell'ordine letterario, pare che il poeta italiano abbia voluto provare nell'ordine morale, proclamando che il male è il bene. Abbasso la folle chimera che chiamasi ideale, abbasso il concetto d'uno spirito, d'un mondo sopra alla materia colle sue conseguenze di responsabilità individuale, di virtù, di santità di sacrifizi: tutto è materia e forza; « Materia innalzati, Satana ha vinto. »

Io non so con quale errore di ragionamento i liberali dell'avvenire si credano di conciliare quella maggior libertà che essi invocano colle teorie morali del materialismo che conducono per inevitabile conseguenza logica al predominio della forza, alla negazione assoluta dell'uguaglianza umana, e quindi dell'indipendenza e della libertà individuale: quanto a me, non so vedere per altra conseguenza delle loro teorie che o la tirannia della demagogia, o la repressione dell'assolutismo.

Satana è la ribellione, dite voi; ma da quando in qua la ribellione, solamente perchè è ribellione, è cosa santa? Allora solamente è accettabile, quando l'assiste il diritto, quando il suo trionfo è la rivendicazione d'un vero; ma la ribellione del male contro il bene, dell'ingiusto contro il giusto, dell'ignoranza contro il sapere, dei ladri contro gli abbienti, dei pravi e bassi istinti contro le migliori conquiste della civiltà; quella è il più orrendo flagello del mondo; quella è veramente opera satanica, è l'orribile impresa della Comune di Parigi. Ed è questa ribellione che vuol cantare il poeta! Ed è a questi orrori che per divinazzarli ha da prestare i suoni della sua cetra la casta musa?

No: l'arte divina non vi seconda in quest'opera meno che umana, oserei dire brutale; a dispetto di tutto il vostro studio, di tutto lo sforzo di purezza, di eleganza, che nell'ordine letterario smentiscono le vostre teorie medesime, il vostro canto riesce misero, non sorriso dall'ispirazione, trascinato, inefficace. Avete voluto trarre, come si disse del Proudhon in Francia, una pistolettata in istrada per chiamare l'attenzione della gente, e la vostra pistola ha fatto cecca; avete creduto destare il fremito della paura qui, quello dell'istinto belluino costaggiù, vi risponde invece il silenzio; come e più che i vostri canti precedenti, l'inno satanico si perde nel vuoto.

Le passioni cantate non sono poetiche, il pensiero espresso, non è della generazione che vive e combatte, il linguaggio adoperato non è acconcio nè alle cose di cui discorre, nè al pubblico a cui si rivolge; sono il perchè dell'indifferenza onde viene accolto il poeta e la sua opera. V'ha di più: nei fremiti medesimi del poeta non si sente nemmeno la convinzione, non si avverte l'anima che, ragione o torto, si espande e cava dal proprio intimo la materia onde compone il suo verso. Qui invece si pare qualche cosa di convenzionale, di artifiziato, di esaltato. Il poeta non mostra di essere tale quale ci viene innanzi, ma di avere voluto essere a quel modo. Nel primo stadio di sua carriera poetica ha scritto un inno a Delo Apolline, quale avrebbe potuto scrivere Orazio; è un'esercitazione bellissima, fredda come una ricopiatura di classici; ebbene, l'inno a Satana è nel medesimo metro, nella medesima forma, col medesimo sistema, è un'esercitazione anche quella. L'indignazione del ribelle vi sta a prestito come in quell'altro la grazia dello stile oraziano e la convinzione del mitologo.

È il gran difetto del Carducci, quello che gli terrà sempre con tutto il suo alto ingegno, d'essere poeta: la mancanza di fede. Giovane cantò inni alle Madonne ed ai Santi, ed accusatone di poi, l'ateo presente rispose con soverchia ingenuità aver fatto codesto per « mostrare che si potea fare poesia religiosa tra pagana e cristiana e anche cristiana pura... e di provare in fine che la fede nella forma non ci entrava e che pur senza fede si potevano rifare le forme della fede del beato trecento. »

A Giosuè Carducci par dunque che manchi ogni credenza, anche quella nello scetticismo e nel materialismo che ora vuol cantare: e piglia questa o quella dottrina, questa o quell'apparenza di convinzione a seconda che crede se possa trarre migliore l'effetto. Il sig. Carducci, in quella medesima nota nella quale vuol difendersi dalle sue poesie religiose, chiama questi, scherzando, *sacrilegii rettorici*, ed io dico sul serio che sono sacrilegii morali, e che siccome opera di poeta è opera di creatore, e per creare bisogna credere, non giungerà mai a far nulla che viva e rimanga chi non abbia, ad ispirarlo, sostenerlo, guidarlo, la potenza d'una fede, la forza d'una convinzione.

VITTORIO BERSEZIO.

erano sì attentamente invigilate, e speravano maggior successo. Effetto di ciò sarà porre il Gambetta alla testa di un partito di opposizione assai forte. È tuttavia innegabile che fra gli eletti di Parigi sono parecchi che sotterranno alacremente il sig. Thiers.

Il signor André, conosciuto banchiere protestante, molto ricco e riputato pel suo carattere personale e le sue opinioni liberali sosterrà con molta vigoria la causa dell'ordine e del buon governo, quale che sia il suo nome. Il sig. Volowski è così rinomato come finanziere ed economista che non fa d'uopo vi parli di lui. Eletto già due volte deputato egli si recherà alla Camera col corredo di molta esperienza politica e di scienza assai comune, specialmente nella statistica. Il Laboulaye come scrittore e professore gode fama europea. L'autore di *Parigi in America* e della *Vita di Beniamino Constant* intese specialmente allo studio delle istituzioni politiche di parecchi stati e quantunque le sue opinioni sulla repubblica degli Stati Uniti lascino appiglio alla critica, l'esposizione delle sue dottrine tornerà per fermo immensamente vantaggiosa nell'Assemblea.

Il Denormandie è uomo di grande esperienza amministrativa e molto stimato. È orleanista ardente. Il Louvet era presidente del tribunale di commercio e fu proposto come candidato dai commercianti di Parigi, quantunque sia stato candidato ufficiale dell'Impero nel 1869. Non si può tuttavia considerare come una colonna dell'imperialismo e questo si potrebbe piuttosto dire del sig. Dronin, presidente attuale del tribunale di commercio. Questi è molto accetto all'aristocrazia commerciale parigina, fra cui occupa un posto elevato.

Dietz Monin e Paolo Morin sono ricchi industriali. Il Pernolet uno dei più amati sindaci di Parigi e grande oppositore del Comune. Il Krantz rinomato ingegnere civile, il Ploeuc deputato governatore della Banca, il Moreau sindaco dei sensali, il Sebert presidente dell'Assemblea de' notai, e il Pressensé pastore protestante.

Tutti questi personaggi occupano delle posizioni e vacano ad uffici che li rendono generalmente conosciuti; ma il pubblico non saprà per avventura precisamente più di me quali siano le loro opinioni politiche, se pure ne hanno.

Ciò non si può dire riguardo del Gambetta, del Corbon, dello Schaurer-Kestner, del Pichat e de Breslay, tutti rossi conosciutissimi, per quanto si può essere rosso in questi giorni. Non pare che abbiano relazioni dirette coll'Internazionale, ma sono certo candidati di questa. È poi curioso che parecchi degli uomini della lista dell'Unione, cui essi scambiano, appartengono all'opposizione, ed hanno opinioni conosciutissime. Il D'Haussonville è orleanista estremo, il Flaviguy, pari di Francia nel 1841, è grande sostenitore del potere temporale del Papa, e il Freppel vescovo. In questa lotta di uomini si avversari gli uni degli altri i socialisti poterono far penetrare alcuni dei loro.

La contesa fu tra i monarchici costituzionali e i repubblicani comunisti. Coloro che, come i signori Guéroult e Coquerel, avversavano del pari la monarchia e il Comune, furono sgarati. I repubblicani puri e semplici in questa città non hanno probabilità di riuscita. Se un uomo non è preparato ad accettare il Thiers come antecessore di un monarca, deve ingoiarsi il Gambetta come foriere del Comune.

Fra queste due vie non avvene altra. Non c'è rimedio. V'è una tendenza irresistibile verso gli estremi; i politici speculatori, che studiano di operare una conciliazione fra cose inconciliabili, che badano più a creare istituzioni teoriche che agli uomini, perdono il loro tempo. Il De Maistre disse che ogni nazione ha il Governo che merita. I Francesi fanno ora le loro prove e dal sistema politico che faranno prevalere noi vedremo se in questo secolo abbiano moralmente progredito o non abbiano invece fatto che retrocedere.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re partiva ieri sera per la Valle d'Aosta.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha ricevuto l'annunzio dalla Prefettura di Girgenti della comparsa in quei vigneti di un insetto, che si suppone la *Phyloxera vastatrix*. Il Ministero ha telegrafato per avere qualche esemplare di codesto insetto ed ha inviato istruzioni al Prefetto perchè la Commissione incaricata sopra luogo di accertare se effettivamente trattasi della temuta Phyloxera abbia tutti gli elementi per fare la verifica.

Il Consiglio superiore della Banca nazionale nel Regno d'Italia, raccoltosi il 5 corrente, ha deliberato chiamare per la prossima tornata i censori onde approvare i conti dello stabilimento pel primo semestre 1871 e stabilire la cifra del primo acconto di dividendo sulle azioni.

Al posto di economo generale, lasciato vacante dal compianto Maestri, corre voce possa essere chiamato il commendatore Cuttica, capodivisione al Ministero delle finanze.

Leggiamo nei giornali di Roma che negli scorsi giorni la presidenza del *Circolo Cavour* ha rimesso al presidente della Camera elettiva la petizione per la soppressione della Compagnia di Gesù corredata da circa 10,000 firme.

Si conferma la notizia delle dimissioni del principe Pallavicini. Sembra però che il posto di sindaco resterà vacante fino a che sieno istallati definitivamente in Roma tutti i ministeri. (*Tempo di Roma*).

Scrivono alla *Gazzetta di Parma* che il Ministro delle finanze ha manifestato l'intendimento di abolire la ritenuta di ricchezza mobile su tutte le vincite al giuoco del lotto.

La terza sezione del Congresso delle Camere di commercio raccolto a Napoli ha preso deliberazioni importanti sui voti da presentarsi al Governo per lo sviluppo da darsi alla navigazione a vapore sussidiata dallo Stato.

Ha deliberato prima di tutto che si abbia a far voti al Governo:

1. Perchè sieno istituite e sovvenzionate linee internazionali in quelle direzioni che meglio sono indicate per lo sviluppo e l'incremento del traffico internazionale.

2. Perchè sieno abbandonate le linee di cabotaggio che corrono parallele alle strade ferrate.

3. Perchè all'incontro sia dato il massimo incremento possibile alla navigazione tra i porti della penisola e le isole di Sardegna e di Sicilia, collegando anche queste isole eziandio colle linee internazionali.

4. Quanto alle linee internazionali la terza sezione del Congresso commerciale ha fatte e suffragate col più energico suo appoggio le proposte già fatte dalla Commissione istituita a tal uopo dal Ministero, e dalla quale furono relatori il comm. Scibona ed il prof. Jacopo Virgilio.

L'*Osservatore Romano* dichiara apocrifo il testo pubblicato da un giornale di Firenze della lettera ultima di Thiers al Papa.

Il generale Garibaldi sta scrivendo la storia della campagna dei Vosgi.

A Londra è giunta la notizia che il figlio del principe di Bismark, ch'era stato ferito in uno dei più sanguinosi combattimenti della guerra franco-prussiana, sia morto in seguito alle riportate ferite.

Monaco, 7. — In assenza del Re, l'ambasciatore italiano Greppi presentò le sue credenziali al conte Bray. Si fanno i più grandiosi preparativi per l'ingresso delle truppe, ed i più eminenti artisti partecipano ai lavori relativi.

NOTIZIE COMPENDIATE.

I fogli liberali francesi trovansi tutti d'accordo nel criticare acerbamente il proclama del conte di Chambord, considerandolo come un atto intempestivo ed imprudente, che avrà per conseguenza di allontanare per sempre dal trono l'ultimo rampollo d'una dinastia che per tanti secoli ebbe comune la propria storia con quella della nazione francese. « Non abbiamo noi forse, dice la *Liberté*, fin troppe cause di discordia, senza che de' principi, i quali pur fecero prova nell'esilio di tanta savièzza e patriotismo, vengano fuori ad un tratto colla loro impazienza a compromettere un passato degno di rispetto e di stima? »

Il *Débats*, pure deplorando quell'atto d'ambizione personale, soggiunge: « La bandiera bianca è assai più temuta ed esecrata da tutta la Francia che la bandiera rossa. Una sola cosa potrebbe dare alla bandiera bianca la probabilità d'un successo straordinario, e questa sarebbe una vittoria momentanea della bandiera bianca. »

Il generale Mantauffel si recò venerdì scorso a Versailles, e ne ebbe una lunga conferenza col capo del potere esecutivo. Le scene di disordine e di violenza provocate dalle esigenze delle truppe prussiane in vari dipartimenti, avrebbero dato motivo a questo passo del comandante in capo dell'esercito d'occupazione.

Dicesi a tale proposito che il sig. di Bismark, onde prevenire nuovi disordini, mostrerebbesi disposto a sollecitare l'evacuazione delle truppe.

Il ministro delle pubbliche costruzioni, Victor Lefranc, ricevette il giorno 5 una deputazione di una Società americana, la quale gli propose di trasportare negli Stati Uniti a spese della Società 15,000 di quegli insorti prigionieri che verranno condannati alla deportazione. Il trasporto succederebbe fino nel territorio di Arizona, ed i prigionieri troverebbero colà lavoro nelle miniere con una mercede giornaliera da 4 a 8 franchi.

Il ministro promise alla deputazione di comunicarle quanto prima la decisione del Governo.

Secondo l'*Indépendance Belge* del 6, il ministro degli Stati Uniti a Vienna avrebbe espresso in una conversazione politica la speranza di veder chiudersi un giorno, col mezzo d'arbitrati, l'èra di guerre crudeli che desola il nostro continente. Il sig. De Beust gli obbiettò praticamente le opinioni naturali degli uomini. L'onorevole cancelliere austriaco non mancò pure di citare delle considerazioni storiche in appoggio della sua tesi.

Ei fece pertanto una distinzione molto giusta tra l'arbitrato e la mediazione.

Se l'arbitrato restò finora nelle nubi, senza mai discendere in terra, ove la politica arditamente prese a gabbo le sue belle speranze, bisogna però ammettere che la mediazione assunse talvolta un carattere più serio. Essa spiegò un'attitudine meravigliosa nel constatare i fatti compiuti, ed all'occorrenza nel soccorrere i combattenti sparsi ne' campi di battaglia, facendo loro officiosamente l'amputazione giudicata necessaria di qualche membro messo fuori di servizio nella lotta. Nè questo è un merito da sprezzarsi.

La *France* ci reca alcuni ragguagli intorno a Gambetta: « Ho avuto occasione, dice quel corrispondente, di passare alcune ore coll'ex-dittatore. Lo trovai molto invecchiato; ma il suo stomaco, tanto ammalato un anno fa, ora è pienamente ristabilito. Egli parla sempre molto, esprimendosi con grande veemenza intorno agli uomini che gli succedettero al potere. Egli mostrasi specialmente preoccupato della risposta che vuol dare agli attacchi del generale Trochu. Gli sta vivamente a cuore di provare che la provincia ha fatto il suo dovere al pari di Parigi, e che se si dovette cedere, la colpa devesi attribuire assolutamente al Governo rimasto nella capitale. »

Il signor Gambetta ha deciso di optare per il Varo, mostrando desiderio che i suoi elettori di Parigi votino per Raoc. Egli sta per fondare un gran giornale politico in Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 luglio.

Una lettera di Gambetta ai Comitati repubblicani di Bordeaux esprime la gioia per le elezioni. Dice che le elezioni dimostrano che la Francia è decisa di riconquistare la grande posizione da cui la monarchia fecela discendere. Questa volontà del paese impone ai repubblicani grandi doveri. La Francia attende dalla Repubblica la sua rigenerazione. Lavoriamo quindi tutti senza posa con fermezza e moderazione affinchè la Repubblica, di cui nessun onesto uomo diffida più oggidì, sia per la nostra patria il porto ove riposerà dopo tante tempeste. Perciò ripudiamo gli eccessi, e l'avvenire è pei nostri principii.

CRONACA NERA.

Ieri verso le 4 pom. alcuni giovinotti un po' troppo riscaldati dai raggi del sole: e, fra parentesi, da qualche bicchiere di vino, si recarono ai molini di Cavoretto col preconcetto disegno di prendere un bagno *gratis*: infatti, messisi in costume adamitico si gettarono nel Po, ed incominciarono a guizzare come pesci; non però un certo Brasso Domenico, d'anni 16, il quale, poco esperto nel nuoto, veniva trascinato dalla corrente in un vortice, e rimaneva sommerso.

— La medesima sorte stava toccando ad un altro giovinotto vicino allo sbarco del Valentino, ma due coraggiosi giovani lo trassero a salvamento.

— Certo R..., mentre transitava ieri sera verso le 10 e 1/2 per il giardino della Cittadella, fu assalito da quattro sconosciuti armati di coltello, i quali gli tolsero l'orologio d'argento ed il portamonete contenente oltre 20 lire.

— Ieri verso le 5 1/2 pom. un caporale del 59° regg. di fanteria investito da una vettura cittadina, in via Cernaia, ribaltava al suolo e passatagli una ruota sul corpo, ne riportava gravi contusioni. Il vetturale venne tosto arrestato.

— Ieri la questura fece un'altra razzia di detentori d'armi proibite, una ventina circa, i quali uniti ad altri 20 oziosi, vagabondi e sospetti ed a 6 donne, formano un totale di 46 arrestati.

FATTI DIVERSI

Un utile libro è testè uscito pelle stampe che raccomandiamo ai lettori nostri, ed a quelli che desiderano di avere un ricordo fedele degli avvenimenti straordinari e terribili a cui assistemmo in questi 11 mesi trascorsi.

Desso è intitolato: *Sguardo cronologico della campagna 1870-71 fra la Germania e la Francia*, e contiene non solo tutti i fatti di guerra, ma bensì tutti gli avvenimenti più importanti di quell'epoca avvenuti nel mondo conosciuto, e per di più una storia genuina della tremenda rivoluzione che insanguinò e distrusse Parigi.

Questo lavoro coscienzioso fatto dal signor Giuseppe Ceresa, dietro i migliori documenti autentici estratti da relazioni estere e nostrane, non è fra quelli che si leggono per sola curiosità, e poi si pongono nell'obblio; ma è un documento della storia contemporanea che può essere utile a tutti quelli che tengono dietro allo sviluppo della società civile e militare, ed amano ricordarsi delle date di questa o quell'avvenimento di quest'epoca.

Il lavoro diviso in due fascicoli, l'uno sortito alle stampe il 31 dicembre 1870, costa cent. 80, l'altro il 31 maggio 1871 costa lire 1,30, ossia in totale L. 2,10.

Desso è vendibile dai librai Beuf, Bocca, Reycend e Maggi.

Non è una *réclame* di speculazione al certo che facciamo; ma realmente lo raccomandiamo perchè è un utile lavoro che ha il suo pregio nell'esattezza e nell'attualità.

Una notizia a sensazione. — L'Hôtel de Ville di Parigi sarà riedificato per intiero e tale quale esternamente come era prima.

All'interno vi saranno soltanto gli appartamenti per il prefetto della Senna.

Le sale e le gallerie che servivano per le feste saranno occupate, almeno per alcuni anni ancora, dagl'immensi uffizi che renderanno inutile la ricostruzione degli annessi del viale Vittoria.

Il vastissimo territorio di quegli annessi sarà venduto per edificarvi delle case, che produrranno in questo quartiere un'animazione di cui aveva bisogno, e somministreranno per la riedificazione del palazzo municipale un bel gruzzolo di risorse finanziarie.

Rimedio per il cholera. — Si parla molto attualmente a Londra del dottor Hutchinson, medico inglese, che afferma di avere scoperto un rimedio infallibile per guarire il cholera e che infatti ha salvato un numero assai ragguardevole di ammalati nei quartieri colpiti dall'epidemia.

Il suo rimedio consisterebbe semplicemente nell'applicazione del *Collodium* sull'epigastro combinata col bere una quantità assai forte di rhum o di acquavite.

In poche ore, degli ammalati, il cui stato sembrava disperato, sarebbero stati risanati.

Un curioso incidente è avvenuto, giorni sono, alla Camera dei Comuni. Molti deputati si lagnarono per il rifiuto del Museo britannico di acquistare la corona e il calice che le truppe di lord Napier portarono dalla Abissinia.

Gladstone dichiarò che a parer suo il Museo britannico aveva ragione, e che quegli oggetti *rubati* dovevano essere restituiti agli Abissini. Soggiunse poi che protestava contro i bottini di guerra, e che propizia era l'occasione di inaugurare in proposito principii più degni della civiltà moderna.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

In settimana ebbero luogo un buon numero di transazioni sia in greggie che in lavorate, ma la domanda è stata meno attiva in tutti gli articoli.

Il bollettino della Borsa ci reca le seguenti quotazioni:

Greggie	9|11	Altre Prov.	L.	83 65
»	11|14	»	»	75 50
»	10|12	Piemonte	»	83
»	10|13	»	»	76
»	11|13	»	»	80 75
»	11|13	»	»	84
»	12|13	»	»	82
»	11|13	»	»	80
Organz.	24|26	»	»	100
»	24|27	»	»	90
»	26|27	»	»	91 50
»	25|28	»	»	91
»	25|22	M. dist.	»	156
»	26|28	»	»	88 50
Strafil.	23|25	»	»	102
»	20|24	»	»	95 50
»	21|23	Corrente	»	88
»	39|42	3 fili	»	102

I prezzi che godono più vantaggi sono quelli degli strafilati, le trame d'ordine, e i lavorati correnti, sempre preferiti dagli acquisitori sulle altre qualità.

I bassi prodotti guadagnarono in sostegno essendosi pagate da L. 13 a 14 moresche a vapore di filature classiche e i doppi filati da L. 25 a 26.

A Milano gli affari aumentarono gradatamente durante la settimana ed i prezzi ottennero un sensibile miglioramento. Si conchiusero importanti transazioni, sia per articoli pronti, che per quelli a consegna ed il movente principale fu il pericolo del dazio sulle sete a Lione.

Il positivo è che tutti i magazzini milanesi, forniti un mese fa di una gran quantità di merce, ora sono completamente vuoti.

Trovarono molti compratori gli organzini, le greggie e le trame di ogni categoria.

I cascami furono assai domandati ed in buonissima vista.

I doppi in grana, lasciati sabato da L. 5 a 5 10, salirono fino a toccare le L. 6 per consegna primi di settembre.

Le strusa da L. 12 25 per robe di merito salirono fino a 15.

I galettami si tengono da L. 2 75 a 3 50 a norma del merito.

La Condizione ha registrato:

Greggie	Balle 377
Lavorate	» 433
Totale . . .	Balle 810 del peso complessivo di . . . . chilog. 68,020
contro balle 553 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . .	» 46,955

Differenza in più chilog. 22,065

Lione ha continuato nell'attività con progressivo miglioramento nei corsi. Si fecero moltissimi affari a consegna, tanto in greggie che in lavorate, specialmente francesi, oltre agli acquisti di robe pronte.

La fabbrica lavora straordinariamente ed ha preso lunghi impegni.

La minaccia della tassa sulle sete ha fatto nascere dei malumori ed ha recato gravi danni in quel commercio.

La Condizione ha registrato nella settimana 353 balle organzini, 195 trame, 264 greggie, 224 pesate, del peso complessivo di chilog. 71,361, contro 68,905, nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 589 balle di sete europee e 437 di asiatiche.

In mancanza di sete europee nell'ottava si applicò anche alle asiatiche, che ebbero transazioni rilevanti in confronto delle precedenti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 8 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 21	K. 1853 09
Trama	» 11	» 1122 58
Greggia	» 11	» 604 60
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 43	K. 3280 27

Totale nel mese a tutt'oggi colli 348.

BORSA DI PARIGI — 8 luglio 1871.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato	*Giorno precedente.*	
Consolidati Inglesi	L. — —	— —
Id. 3 0|0 Francesi	» 56 00	56 57
Id. 5 0|0 Italiano	» 57 10	57 10
Az. Cred. Mob. Francese	» 156 —	147 —
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 372 —	371 —
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» — —	— —

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

10 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0\|0. C. del m. in c. 60 60 10 60 60 12 1\|2 (60 05) 60 10 59 95 60 10 12 1\|2 (60 05) in liq. 60 20 20 22 1\|2 20 25 25 10 10 12 1\|2 15 pel 31 luglio.

Corso legale 60 05.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2818.

Az. B. Sconto e Sete. C. del m. in c. 154 50.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in c. 410 50.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 182 182 182 182 182 75.

Pezza d'oro da L. 20, 20 95 a 20 92.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 10 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Il reddito annuo del 3 per 0\|0 francese come del 5 per 0\|0 ultimamente emesso si va sempre più assottigliando pel fatto dei continui aumenti a cui questi fondi di Stato sono fatti segno.

Ma come spiegare la immobilità del consolidato italiano 5 0\|0, il quale (coupon staccato) rimane stazionario intorno al 57, quantunque il suo reddito netto sia molto più cospicuo di quello del 5 p. 0\|0 francese che vale ormai 88 ed oltre? Ohi qui v'ha ingiustizia di trattamento e tosto o tardi la luce deve farsi e si farà.

Alla nostra odierna Borsa molto sostegno sul consolidato tanto a pronti che per fine mese.

Rendita pronta 60 05 a 60.
Id. fine mese 60 20 a 60 15.
Prestito Naz. 85 40 a 85 20.
Ecclesiastico 81 50 a 81 25.
Banca Naz. 2810 a 2815.
Banco Sconto 165 a 185 25.
Meridionali 388 a 386.
Obbl. Merid. 182 25 a 182.
Obbl. Cavour 364 a 363.
Obbl. S. Paolo 411 a 410 50.
Oro 20 94 a 20 93.

NOTIZIE ESTERE.

Vienna, 7		8
Mobiliare	285 40	286 10
Lombarde	177 50	176 30
Austriache	408 —	409 50
Banca Nazionale	770 —	773 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 83
Cambio di Londra	123 40	123 30
Rendita austriaca	68 —	69 —
Berlino, 7		8
Austriache	222 —	223 1|8
Lombarde	95 —	94 1|2
Mobiliare	155 —	156 —
Rendita italiana	56 3|8	56 5|8
Tabacchi	80 1|8	81 3|4
Londra	7	8
Consolidato Inglese	93 3|8	93 11|16
Rendita Italiana	56 —	56 3|8
Lombarde	14 14|16	14 11|16
Turco	47 1|4	47 1|8
Spagnuolo	31 11|16	31 5|8
Tabacchi	— —	91 1|2

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

8 luglio. — In grani nuovi non si conchiusero che piccoli affari, da non poter ancora ricavare un'idea precisa del nuovo raccolto.

I grani vecchi quantunque molto offerti si mantengono a prezzi fermi.

La meliga ritornò nuovamente al rialzo con molta ricerca.

Il riso conservossi fermo ed assai cercato. La segala nuova presenta finora un magro raccolto. L'avena continua al ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da	L. 5 —	a 5 50
	il quint.	da	» 28 50	a 31 25
Meliga	l'emina	da	» 4 —	a 4 40
	il quint.	da	» 23 —	a 25 —
Riso	l'emina	da	» 6 60	a 6 80
	il quint.	da	» 36 60	a 37 75
Segala	l'emina	da	» 2 90	a 3 10
	il quint.	da	» 16 75	a 17 75
Avena	l'emina	da	» 1 90	a 2 —
	il quint.	da	» 20 50	a 21 50
Lupini	l'emina	da	» 4 10	a 4 30

MERCATO DI MANTOVA.

Prezzi correnti in lire It. del 6 luglio.

	Ogni sacco Mantovano	Ogni Quintale	
Frumento fino	21,50	22,50	20,50 27,25
Id. mercantile	20,50	21,—	25,75 26,25
Id. ordinario	19,50	20,—	25,— 25,50
Formentone sellce	22,50	23,—	23,— —,—
Id. aia	21,50	22,—	27,— 28,50
Id. pignolo	23,24	—,—	—,— —,—
Avena	8,50	9,—	13,50 20,—
Riso (1) nostrano	33,—	34,50	36,— 37,—
Id. novarese	32,—	33,50	35,50 36,50
Id. chinese	31,—	31,75	33,— 33,50
Ravizzoni	23,—	24,—	35,— 36,—

(1) Il riso in misura veronese.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'i t'agiuto.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà:
La donna e lo scettico.

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

Da affittare al presente
un **alloggio** composto di otto membri al piano nobile, col tenue prezzo di L. 600, in via Baretti, num. 9, casa Boglioni. 1944

Valperga
Da affittare **7 camere** mobigliate. Recapito all'Associazione Agraria, Piazza Castello, 16. 2155

Vasti locali ad uso laboratori da affittarsi, con facoltà di forza motrice.
Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2849

Da affittare al 1° ottobre
Cinque camere al secondo piano, con acqua potabile in casa.
Visibile nelle ore pomeridiane.

DA VENDERE
Calesse *à patent* con trasporto. **Vittoria** con meccanica per campagna. **Biroccino** a doppia sospensione.
Via Saluzzo, N. 32. 2728

Alloggio signorile, composto di **10 camere** al 3° piano, con due cantine, da **affittare al 1° ottobre p.**, in via S. Tommaso, porta N. 7, vicino a Dora Grossa.
Recapito ivi dal portinaio. 2756

DA RIMETTERE
per causa di morte
STABILIMENTO di BAGNI ben avviato e provvisto di biancherie, in comodi locali, via Galliari, vicino ai portici di S. Salvario.
Dirigersi alla proprietaria vedova Savio. 2645

Incanto Volontario
Il **25 luglio** corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio collegiato cavaliere Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo incanto per la vendita di un'elegante palazzina, posta in questa città, sull'angolo della via Bertholet e Corso Massimo d'Azeglio, con due giardini, rimesse e scuderie, e con diversi servizi ad uso domestico, il tutto di forma signorile ed affatto nuovo. 2601

Vendita di Casa
in Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, di proprietà delle due Società anonime per la fabbricazione pani da caffè ed acque gazose.
L'incanto, in un solo lotto, per la vendita della suddetta casa, ove si esercita la accennata fabbricazione con forni alla *Rollands*, ha luogo in Torino nella sala delle adunanze della prima di dette Società nel giorno **29 luglio** corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, sul prezzo di lire 124,000 in totale.
Le condizioni relative, approvate in congrega generale dalle due Società, sono visibili nella segreteria delle medesime, e nello studio del notaio sottoscritto, incaricato della vendita (via Rossini, num. 4.)
2512 V. Ruggero not.

APPALTO
d'opere d'arte.
Il 15 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del regio Economato Generale dei Benefizi vacanti in Torino, via San Filippo, N. 12, si procederà all'appalto per licitazione privata delle opere di restauro e colorazione delle fronti sopra strada di due corpi di casa posti in questa città, di spettanza della prefata amministrazione, rilevanti presuntivamente colla provvista di imposte impannate e di persiane alla complessiva somma di L. 3144 62.
Le offerte in ribasso della detta somma dovranno presentarsi in scheda suggellata al detto ufficio, dove sono visibili in tutti giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, i calcoli presuntivi e le relative condizioni d'appalto. 2742

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE di 35,000 Obbligazioni (con diritto di priorità) della Compagnia Reale **delle Strade Ferrate sarde** (delle 50,000 Serie A, autorizzate con legge 28 agosto 1870, N. 5858) di lire sterline 20 cinscuna, pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro.

Interessi 3 0/0 all'anno sul Capitale nominale, ossia **L. 15 in oro** per Obbligazione, pagabili il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno.

Tanto il **pagamento degli interessi semestrali**, come il **rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte**, sarà effettuato, a scelta del portatore, a **LONDRA in Lire sterline**, ed in **ITALIA, FRANCIA, GERMANIA e SVIZZERA in oro effettivo.**

RIMBORSO alla pari nel termine di 90 anni, mediante annuali Estrazioni.

GARANZIA. L'annualità di L. it. 806,425 occorrente per il pagamento degli interessi e dell'estinzione delle Obbligazioni è **garantita dal Governo Italiano** colla legge del 28 agosto 1870, che concede la **priorità** a queste Obbligazioni sul prodotto chilometrico netto di L. 1,672,000, assicurato colla detta legge alla Compagnia Reale delle Strade Ferrate Sarde per i 152 chilometri delle tre linee **Cagliari-Decimomannu-Oristano, Decimomannu-Iglesias, Sassari-Porto Torres.**

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale ed i signori **Fratelli Ceriana, U. Geisser e C., Barone Ign. Weil Weiss, A. Pariani di Torino,** nell'assumere queste Obbligazioni privilegiate, hanno avuto cura di circondare la operazione di tutte le maggiori cautele, preoccupandosi non solo di offrire **al Capitale un collocamento vantaggioso,** ma, sopratutto anche **solido e sicuro.** Perciò, nell'interesse degli acquisitori delle Obbligazioni, hanno voluto stipulare ed hanno stipulato:

1° Che tutto il ricavato dalle 50,000 obbligazioni *(Serie A)* sia esclusivamente impiegato nel **compimento** delle tre linee **Cagliari-Decimomannu, Decimomannu-Iglesias, Sassari-Porto Torres,** necessario per conseguire la garanzia governativa di L. 1,672,000 annue.

2° Che i pagamenti da farsi alla Compagnia Reale siano **strettamente vincolati all'apertura ed esercizio di corrispondenti sezioni di dette linee,** dimodochè a misura che si effettueranno, saranno **largamente coperti dalla garanzia corrispondente dovuta dal Governo per i tronchi aperti,** e l'ultima rata sarà pagata alla Compagnia Reale, **soltanto compiute interamente le tre linee suddette,** il che, secondo il contratto passato tra il Governo e la Compagnia Reale, dovrà essere non più tardi del gennaio del prossimo anno 1872.

LA SOTTOSCRIZIONE

alle **Obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A)** resta limitata a sole **35,000 Obbligazioni** (essendo già state collocate le rimanenti 15,000), e viene aperta dalla **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** alle seguenti condizioni:

Il prezzo di ogni Obbligazione di **L. it. 500 in oro,** godimento 1° ottobre 1871, è fissato a **L. it. 152 50 parimente in oro** da versarsi:

L. 12 50 all'atto della sottoscrizione — **L. 20** al reparto — **L. 20** al 31 luglio corrente — **L. 20** al 31 agosto prossimo — **L. 20** al 30 settembre — **L. 20** al 31 ottobre — **L. 20** al 30 novembre — **L. 20** al 31 dicembre.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** procederà senz'altro alla vendita alla Borsa del titolo, a tutto rischio del sottoscrittore. All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una **Ricevuta** da cambiarsi al reparto con un **Titolo provvisorio al portatore** sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori. Col pagamento dell'ultima rata, cioè al 31 dicembre prossimo, il suddetto Titolo provvisorio verrà cambiato col corrispondente numero di **Obbligazioni definitive** della Compagnia Reale delle Strade Ferrate Sarde *(Serie A)*. **I titoli definitivi, porteranno il visto Governativo.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi in tutto o in parte, ed in tal caso sarà abbonato l'interesse a ragione del 5 0/0 all'anno.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di Borsa della città stessa o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

Reddito delle Obbligazioni.

Al prezzo d'emissione di L. 152 50, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 13 02 per Obbligazione (dedotta la tassa sulla ricchezza mobile) **questo titolo presenta un impiego di Capitale alla ragione dell'8 50 0/0;** mettendo poi questo valore in paragone colla Rendita dello Stato, si trova che esso corrisponde esattamente a L. 15 di rendita, di cui il costo, al corso attuale, sarebbe di L. 184 50, mentre quello delle Obbligazioni essendo di sole L. 152 50, **risulta in favore del Sottoscrittore una differenza di L. 32 per ogni Obbligazione,** che equivale ad un risparmio del 20 0/0 sul costo della Rendita. Inoltre, i sottoscrittori avranno nel tempo determinato **il rimborso del Capitale,** cioè **L. 500 in oro,** il che costituisce **un premio certo di lire 347 50 per Obbligazione,** e tutto ciò effettivamente garantito dal valore delle Ferrovie Sarde, e dalla rendita annua chilometrica di L. 1,672,000 assicurata dal Governo colla suddetta legge del 28 aprile 1870.

LA SOTTOSCRIZIONE

sarà aperta nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 10, 11 e 12 luglio corrente.

a **Firenze** presso la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale,** via Cavour, N. 9, piano terreno;
a **Roma** presso la **Succursale della detta Società,** via Formei, N. 221, Palazzo Tortonia, 1° piano;
» **Napoli** » il Banco di Napoli e presso le sue sedi succursali;
» **Torino** » i signori U. Geisser e C.;
» **Milano** » » Mazzoni e C. Succ. Uboldi — Vogel e Compagnia;
» **Genova** » » L. Vust e C.;
» **Venezia** » » Jacob Levi e figli;
» **Livorno** » » Angelo Uzielli — Felice di G. N. Modena e Comp.;
» **Palermo** » » Ed. Deninger e Comp.;
» **Trieste** » » Morpurgo e Parente.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo o secondo giorno, qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero di 35,000 Obbligazioni. In quest'ultimo caso sarà praticata una proporzionale riduzione.

Firenze, 1° luglio 1871. 2773

SGUARDO CRONOLOGICO
DELLA CAMPAGNA DEL 1870-71
e dei principali avvenimenti in Europa
DURANTE LA STESSA

Questo volume comprende l'epoca dal 1° gennaio 1871 alla conclusione della pace
e fa seguito ad altro volumetto comprendente il periodo dall'apertura della guerra al 31 dicembre 1870

Presso **BOCCA** fratelli **Torino e Firenze** — **BEUF Torino e Genova** — **REYCEND** fratelli e **MAGGI.**
Prezzo L. 1 20.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumeria al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio. Torino, via Bagno. N. 2, casa Penna. 2383

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE
con sede in Cuneo e Torino.
Mandatario **Carlo Chiapello**

Il tempo utile per le sottoscrizioni di questa Società, tanto per le azioni da L. 500, quanto per quelle da L. 100, è prorogato al 15 luglio corrente.

All'atto della sottoscrizione si pagano **tre quinti:** gli altri **due quinti** a tutto ottobre.

In Cuneo presso ***Chiapello e Golletti;***
In Torino presso ***A. Oddone e C.,*** via Carour, 10. 2750

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2552

Incanto mobili da caffè
Il **13 corrente mese** e giorni successivi, alle ore solite, avrà luogo l'incanto dei mobili e merci esistenti nel **Caffè di Napoli,** angolo vie Carlo Alberto e dell'Ospedale, e consistenti in tavolini, sedie, sofà, bigliardo, banco di stagno, candelabri a gas, potagers economici, botti, cristalli, porcellane, oggetti di rame, pakfond, ottone, ecc., che di liquori e vino sia in bottiglie che in botti. 2709

OCCASIONE FAVOREVOLE
Nove grandi specchi, in ottimo stato, da vendersi a trattative, dell'ora cessato caffè di Napoli, angolo vie Ospedale e Carlo Alberto; dirigersi dal Portinaio della stessa casa in Torino, dalle ore 1 alle 3. 2804

VIII Esercizio — Coltivazione 1872

ISIDORO DELL'ORO E C. di Jokoama
SOTTOSCRIZIONE
ai Cartoni Originari Annuali Giapponesi

Anticipazione L. 8, il saldo alla consegna
presso la ditta **Giuseppe DELL'ORO di GIOSUÈ**
Milano, via Cusani, 18. 2755

Incanto volontario
Nel **giorno 11 e seguenti del corrente luglio,** nel negozio già esercito dal fu orologiere **Carlo Poma** via Santa Teresa, casa Natta, N. 6, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, seguirà la vendita agli incanti delle mercanzie di detto negozio consistenti in pendoli, morbiers, orologi, candelabri, catenelle, vasi in bronzo, porcellane del Giappone, armi antiche, lampadari di cristallo di rocca e molti altri oggetti di orologieria e di antichità. 2758

LIQUIDAZIONE
pen cessazione di commercio
Di oggetti di **cancelleria, fantasia e religione,** nel negozio **L. Lacroix** successore **FESTA,** via Accademia delle Scienze. 2784

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2701
La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la Ditta MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 54, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Non più Medicine
La deliziosa Farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50;** 1/2 chilogr. L. **4 50;** 1 chilogr. L. **8;** 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50;** 6 chilogr. L. **36;** 12 chilogr. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

ARGENTERIA CHRISTOFLE 2718
premiata con medaglia d'argento
M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino
TARIFFA
N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini	L. 12
Cucchiarone a zuppa	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriers, Caffettiere, Theiere, Zuccheriere, Vasoi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.
Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

2808
FABBRICA DI CAPPELLI
Li sottoscritti si fanno un dovere di avvertire che oltre alla fabbrica e negozio nel **R. Albergo di Virtù,** verrà pure aperto sotto la stessa Ditta col cominciare dal 10 corrente luglio il negozio già in esercizio nel medesimo genere, in via **Roma, già via Nuova, N. 23,** casa Genella, tenendo sempre i prezzi ristretti sia al dettaglio che all'ingrosso.
Chiaventone e figlio, fabb. di Cappelli, Torino.

Torino Via Finanze, nn. 1 e 3 — **CARLO MANFREDI** — in faccia all'Albergo Centrale

Per Giardini e Feste Campestri
Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 caduna.
Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 6.
Globi a colori, centesimi 40 caduno e L. 4 20 la dozzina. — Soli — Stelle, ecc., a prezzi differenti.
Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 caduna e L. 2 40 la dozzina.
Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.
Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2358

LAMINATOIO
per
LASTRE DI PIOMBO
Lunghezza del cilindro m. 1, 45, diametro m. 0, 44.
Trafila per tubi di piombo, ottone, rame, con tutti gli attrezzi.
Dirigersi presso **C. ROUTIN,** via Cavour 9, Torino. 2799

---

100 Bibite
28 anni di successo
VERO ETERE DI MENTA

Absinzio, Mistrato, Costumè, Flor d'arancio e Canellino, Digestivo, Dissetante, Disinfettante, Economico, Salubre
L. 1 50 la bocc. trovasi presso l'inventore-fabbricante.
C. RICCI
Confetteria via Po, N. 51, presso la Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2043

Surrogazioni Militari
L'ufficio per surrogazioni militari già tenuto dal sig. Giovanni PENE, in via S. Agostino, è stato trasferto in via S. Maurizio, N. 18, Torino. 2772

VETRO LIQUIDO
Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non vedersi più.
Prezzo del flacon cent. 80.
Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

LA FABBRICA
DI
CAPPELLI FANTASIA
della Ditta
PIETRO BELTRAMI
già in via Provvidenza, N. 35, **è trasferta dal 1° giugno Corso del Re, N. 9.**
2777

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Torino.
Il pensionario Burzio Francesco, già sergente nel corpo Veterani d'Asti, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 69399 della serie prima, per l'annuo assegno di L. 322, e si è obbligato di essere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.
Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.
Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.
Torino, 3 luglio 1871.
2752 L'Intendente di finanza.

DOLOR DI DENTI
Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **J. G. Popp** di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga, che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'**Acqua Anaterina** per la bocca invece leva facilmente, con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolore dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.
In flaconi a L. 4 e 2 50.
Si trova presso i depositi: *Milano,* **Agenzia Manzoni,** via Sala, 10:
Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria,* Basilio farmacista.; *Aosta,* fratelli Gallesio; *Genova,* Lertora e Bruzza; *Savona,* Albenga; *Mondovì,* Vassallo. 147

PURGAZIONE E GRADUAZIONE
Sulla domanda del sig. Giuseppe Delbecqua, residente in Torino, diretta ad ottenere la libertà dai privilegi e dalle ipoteche dello stabile a lui pervenuto in acquisto dal sig. Gerolamo Canuto fu Pietro, anche residente in Torino, col-l'atto 31 dicembre 1870, rogato Pardelli, consistente in are 3, cent. 20 di terreno con nuova casa entrostante, posto in questa città, Borgo S. Donato, con parte dei nn. 152, 154, sezione 6ª della mappa, il sig. presidente del tribunale civile di Torino con suo decreto 7 giugno prossimo passato
Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla distribuzione di L. 6500, prezzo di detto immobile, nominando per le operazioni del giudizio medesimo il sig. giudice avv. Cavalli;
Stabilì il termine di giorni 30 per le notificazioni e la inserzione richieste dagli art. 2043, 2044 codice civile;
Ed ordinò agli creditori di depositare nella cancelleria del tribunale prelodato le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 40;
Alle notificazioni, delle quali sovra è parola, precedette l'usciere presso il tribunale prelodato Giacomo Florio, il giorno 4 corrente mese.
Torino, 5 luglio 1871.
NB. Il Delbecqua elesse domicilio in Torino, nell'ufficio del causidico sottoscritto in via S. Francesco d'Assisi, N. 7.
2769 E. Varese sost. Lasagna.

2751 AUMENTO DI SESTO
o prezzo d'incanto.
Nel dì 15 del corrente luglio scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di L. 3500, per cui nella pubblica udienza del 30 ultimo scorso mese fu da questo tribunale deliberato al signor Giacomo Fiecchia del fu Francesco, domiciliato in Biella, un corpo di casa situato nella città medesima, della superficie di centiare 77, segnato in mappa coi numeri 6270 e 6271, a confine della vedova Marietta Perino, Fiecchia Giacomo e Pasquario Felice, con libero accesso dalla via San Filippo, già appartenente a Lossa Nicola fu Paolo, domiciliato nello stesso luogo, e posto agli incanti sull'instanza di Pietro Stupenengo.
Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, addì 4 luglio 1871.
P. Fossati canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.